

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8

LE INSEZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Hassenstein & Vogler

Cattolicesimo e Clericalismo

Fra i sindaci d'Italia, che vollero calcolare il monumento della Patria in forma, vi era un sacerdote cattolico, che fu molto applaudito.

La prima sarebbe « perchè un sacerdote che non si vergogna di prendere parte a certe commemorazioni »

« L'altra ragione per cui vi applaudì il sindaco sacerdote sarebbe che « all'Italia, paese eminentemente cattolico, manca pure sempre qualche cosa ad ogni manifestazione della sua vita nazionale »

« La confusione fra religione e politica, voluta e mantenuta dalla stampa clericale (che appositamente si chiama cattolica) finirà per ravvolgere il Cattolicesimo. E il papa che fa? Egli concorre - pare incredibile - ad aumentarla. »

« La confusione fra religione e politica, voluta e mantenuta dalla stampa clericale (che appositamente si chiama cattolica) finirà per ravvolgere il Cattolicesimo. E il papa che fa? Egli concorre - pare incredibile - ad aumentarla. »

« La confusione fra religione e politica, voluta e mantenuta dalla stampa clericale (che appositamente si chiama cattolica) finirà per ravvolgere il Cattolicesimo. E il papa che fa? Egli concorre - pare incredibile - ad aumentarla. »

« La confusione fra religione e politica, voluta e mantenuta dalla stampa clericale (che appositamente si chiama cattolica) finirà per ravvolgere il Cattolicesimo. E il papa che fa? Egli concorre - pare incredibile - ad aumentarla. »

« La confusione fra religione e politica, voluta e mantenuta dalla stampa clericale (che appositamente si chiama cattolica) finirà per ravvolgere il Cattolicesimo. E il papa che fa? Egli concorre - pare incredibile - ad aumentarla. »

« La confusione fra religione e politica, voluta e mantenuta dalla stampa clericale (che appositamente si chiama cattolica) finirà per ravvolgere il Cattolicesimo. E il papa che fa? Egli concorre - pare incredibile - ad aumentarla. »

CRONACA DEL FRIULI

Interessi Friulani alla Camera e al Senato

L'on. Girardini per la Pedemontana

Ieri alla Camera dei deputati, discutendosi il bilancio dei Lavori Pubblici l'on. Giuseppe Girardini, deputato della nostra città, è sorto ancora una volta per ribattere sulla tanto sospirata ferrovia pedemontana Sacile-Pinzano fino a Udine.

Dopo aver riconosciuto che nelle costruzioni delle linee ferroviarie aventi scopo militare deve, su tutte le considerazioni, avere prevalenza quella della difesa nazionale, e dopo aver osservato però che quando possono essere conseguiti senza pregiudizio dagli scopi militari, sarebbe un grave errore trascurare i vantaggi economici che dalle linee stesse possono ritrarsi, ha raccomandato al ministro del LL. PP. di rivolgere anche a questi scopi economici la sua cooperazione nella preparazione dei relativi disegni di legge.

Il laconico resoconto della « Stefani » non ci aggiunge altro se non che l'on. Girardini è stato applaudito - segno evidente di diffuso consentimento alle sue parole.

E non sappiamo perciò quanto siavi di vero in quello che stampa il Giornale del mattino, che cioè le parole dell'egregio parlamentare suonino «condanna in modo deciso ai fautori degli scartamenti ridotti » (sic). Prendiamo invece atto con piacere che lo stesso giornale, irriducibile avversario della pedemontana fino ad Udine, trova che il deputato di Udine « fece bene » a fare quello che aveva sempre fatto: « a patrocinare cioè una linea che allacci il capoluogo della provincia con l'importante piaga occidentale oltre Tagliamento ».

Al Senato il Senatore di Brazza ha svolto una interpellanza al ministro degli Esteri sui risultati delle pratiche fatte riguardo all'ammissione per l'alpeggio in Austria del bestiame delle provincie di confine e segnatamente di quella di Udine.

L'on. Di Brazza in occasione del bilancio di Agricoltura richiamava l'anno scorso l'attenzione del Ministro sugli inconvenienti e danni che vanivano al nostro paese dalle difficoltà frapposte a permettere al nostro bestiame di recarsi per l'alpeggio nelle malghe che comuni e privati possiedono nel limitrofo territorio austriaco, o sono soliti prendere in affitto per tale scopo; difficoltà dovute a capziose interpretazioni del trattato di Commercio coll'Austria-Ungheria del 11 febbraio 1906 e dalla convenzione speciale su questo argomento della stessa data.

Siccome nella risposta il ministro di allora disse che la sua opera in questo caso si limitava a farsi sollecitare vigile verso il ministro degli Esteri; nella convinzione che l'attuale ministro di Agricoltura avrebbe risposto, e giustamente, in questo stesso senso, e che avvicinandosi l'epoca dell'alpeggio vi è urgenza di conoscere a qual punto siano le pratiche che non avrà mancato di fare, avendoglielo rammentato fin dallo scorso settembre, è al ministro degli Esteri che l'on. Di Brazza ha indirizzato la sua interpellanza.

E l'on. Di San Giuliano, ministro, ha risposto in modo esauriente.

Da Codrigo Arresto Questa mattina il nostro capo-vigile urbano precedeva all'arresto di un tal Guido Antonio di Bagni di Lucca per un delitto di cui non si parla.

Da Fanna Neve e freddo Con le bufere di questi giorni, con la grandine è venuta, in tutte le località circostanti la neve. Il monte Baul e gli altri vicini ne sono tutti ricoperti.

Da Sacile Acquisto di terreno Con recente decreto la Deputazione provinciale di Udine fu autorizzata ad acquistare dal signor cav. Ugo Granzotto una estesa di terreno largo cent. 60 per tutta la lunghezza della provinciale in confine col muro della Caserma del RR. Carabinieri di Sacile.

Da Palmenova Il ritorno del 12 Saluzzo Stamane il 12° « Saluzzo » qui di stanza, che si trovava ai tiri nel poligono di Godia ha fatto ritorno nella nostra città.

Da Spillimbergo Arresto d'un ubbriaco Certo Pin Domenico di Osvaldo d'anni 35 da Meduno dava ieri in Piazza Cayou spettacolo di ubbriachezza pericolosa.

Teatro La compagnia Spensani che è allogata all'arena Artini da diverse sere non può dare spettacolo perchè il tempaccio persistente non lo permette.

Biblioteca operaia Vincenzo Lauff presidente del nostro sodalizio operaio invita ad offrire l'obolo modesto o qualche libro per istituire in seno alla Società Operaia una biblioteca.

Da Maniago Cattivo tempo Questa mattina dopo una notte molto burascosa i nostri monti più elevati erano coperti di neve e la temperatura molto bassa.

Lo sciopero dei coltellinaisti si estende Anche la squadra dei montatori allo stabilimento di Marx e Comp., composta d'una ventina di operai, ha abbandonato il lavoro per le stesse ragioni degli arrotini e pulitori.

Da Tarcento Mostra della Scuola d'Arti e Mestieri. In una sala del nuovo Palazzo Municipale, gentilmente concessa, verranno esposti i lavori degli alunni di questa fiorente Scuola d'Arti e Mestieri. Domani e dopodomani la Commissione di Vigilanza della Società operaia, composta dei sigg. avv. L. Parisutti, Turriani Cesare e Armellini Luigi e la Commissione Comunale composta dai signori cav. Serafini, Boldi e Mosca, visiteranno la Mostra.

Da Paularo Contro gli antiunitari Questo Consiglio comunale, ieri, deliberava inviare in segno di protesta contro le affermazioni antiunitarie avvenute al consiglio provinciale i seguenti telegrammi:

« A. S. M. il Re - Roma. - Consiglio comunale Paularo sicuro fedele interprete sentimento popolo intero in questo estremo lamento Italia smonta, riaffermando V. M. fede inerrabile destini indissolubili Italia con Roma Capitale, protesta altamente contro ignobile grido antiunitario dichiarazioni voto espresso Consiglio provinciale Udine da coloro che indegnamente vi appartengono. Sindaco Sbrizzari ».

« Prefetto - Udine. - Consiglio comunale Paularo plaude V. S. I. provocato rinuncia Sindaco colui che spregiuro onta Friuli vorrebbe restaurare quel potere che civiltà ha per sempre condannato. Sindaco Sbrizzari ».

« Presidente Deputazione Provin. - Udine - Col grido Viva unità d'Italia con Roma capitale, Consiglio comunale Paularo protesta contro coloro che vagheggiando mistica opera gloriosa nostro risorgimento sono indegni rappresentare Consiglio Provinciale patriottica popolazione friulana. Sindaco Sbrizzari ».

Da Pordenone Un'altra dimissione al Consiglio Comunale Con lettera inviata al Sindaco in data di ieri il consigliere comunale cav. Polotti si è dimesso dalla carica.

L'assemblea farnaci di Pasiano Ieri ebbe luogo l'assemblea degli azionisti delle fornaci di Pasiano.

Diagrazia accidentale Oggi venne ricoverata all'ospedale certa Romanina Teresa da Portogruaro, che s'era accidentalmente fratturata una gamba.

Assemblea ciclistica Questa sera avrà luogo l'annunciata assemblea dei soci dell'Unione Ciclistica Pordenonese.

Da Ovaro Per una mostra bovina nella valle di Gorta. Il Sindaco e il prof. Bubba d.r. Giovanni titolare della sezione di Cattedra Ambulante, si sono fatti iniziatori per la prossima primavera della seconda mostra bovina, con annesso concorso per la buona tenuta delle stalle, e concorso fra le latterie sociali nella valle di Gorta.

Da Tricesimo I risultati del censimento Le operazioni di censimento riflettenti questo Comune sono ultimata e dallo spoglio delle schede raccolte si hanno i seguenti risultati: famiglie 4943 e 40 con dimora occasionale; abitanti temporaneamente ma presenti nel regno 87, all'estero 480. Il totale della popolazione residente è quindi di 5560 abitanti.

Bensicenza Il Banco di Tricesimo in occasione della chiusura annuale dei conti e presentazione del bilancio, ha elargito alla Congregazione di Carità L. 50 - ed alla Società Operaia, fondo pensioni L. 50.

LE AVVENTURE DI UN UOMO CON LA TESTA

Il collega Notari ha riunito in volume le sue lettere aperte a re Vittorio, che, pubblicate nella sua *Giornale Italia*, ebbero largo successo, per le molte verità coraggiose che con schiettezza insustituita l'autore vi esprimeva.

« Mi trovo da un anno al mio paese nativo, quando furono indotte le penultime elezioni generali. Ero ricco, non avevo niente da fare, abituato al lavoro fin dalla giovinezza non potevo resistere a lungo al dolce far niente: non avevo voluto darmi alla speculazione, né bancaria né terriera, né industriale, per il diavolo che io ho degli speculatori doppi tutti le speculazioni subite sulla mia persona; ero desideroso di far del bene senza egoismo, senza ipocrisia, senza coltivare parassitismi o senza infliggere umiliazioni, senza fare in una parola, beneficenza e senza elargire elemosine; con questo, per pratica, i supposti della legalità di tutti i paesi e, per esperienza, i canoni fondamentali della sociologia e della economia politica. Se non ero in grado di formulare nuove teorie di felicità individuale o di benessere collettivo, potevo tuttavia esordire con coscienza gran parte di quelle esistenti e dimostrare, alla stregua della realtà, la falsità o la deficienza. Non avevo interessi particolari da conseguire; nessuna vanità da soddisfare; ero un uomo pratico, semplice, lucido, sincero, naturale. Insomma, ritenni di poter essere il rappresentante logico e legittimo dei miei concittadini, perchè, per tutte le condizioni etiche ed economiche nelle quali mi trovavo, non avrei potuto, anche se avessi voluto, né insidiarli, né ingannarli, né truffarli. Radunati, dunque, in casa mia i magistranti del paese di ogni partito, di ogni classe, di ogni età. Sentite, amici miei - dissi loro - io credo di poter essere il vostro deputato. Voi mi conoscete bene tutti quanti e sapete che io sono quel che si dice un figlio delle proprie azioni. Se ho dato, come ho dato, prova abbastanza palpabile di sapere guidare le sorti della mia vita, è molto probabile che io sappia reggere le sorti di questo nostro paese. Vi consiglio, dunque, nel vostro interesse di darmi tutti il vostro voto. Voi mi domandate: E lei in cambio che ci darà? Ecco: io son sempre stato un galantuomo e, siccome voglio continuare ad esserlo, così vi rispondo subito che io ben poco vi darò. So, per esempio, che un altro candidato vi ha promesso una ferrovia: io non solo non ve la prometto, ma se qualcuno alla Camera la dovesse proporre, voterò contro. Che volete farne di una ferrovia? Mercai da spedire non ne avete, industrie locali non ce ne sono; la maggioranza di voi altri non si muove perchè non guadagna nemmeno da comprarsi un paio di scarpe per poter andare comodamente a piedi. Se anche questa ferrovia vi fosse data, a chi servirebbe? Servirebbe a colui che oggi ve la promette. Un altro, colui che è stato fuo ad oggi il vostro deputato, ha ripreso a parlarvi di una prossima divisione delle terre che la minoranza di voi possiede e la maggioranza lavora. Se non sbaglia, questa faccenda della divisione delle terre rassomiglia troppo al paradiso dei predi: Quando son partito io per l'America, già se ne discorreva e pareva che fosse una questione di giorni. Poi lessi in un giornale che avendo alcuni di voi tra i più ingenui, invaso i campi di non so chi, per procedere subito stante alla spartizione della terra promessa, riusciste solamente a dividervi una buona dose di fuclate, tirate senza risparmio dai soldati. Basta avere appena appena un po' di cervello per comprendere, senza bisogno di esperimenti, che la cose non potevano, e non possono, andare così. Se colui che v'infoccolò con questa promessa non lo sapeva, era un uomo senza testa; se lo sapeva e non ve lo diceva, era un uomo senza cuore. Anche da questo lato, dunque, io non vi prometto niente. Tutto quello che io posso fare e che cercherò con ogni mia energia di fare, è di potervi dare quella buona scuola, bella e grande che non c'è, e di aiutarvi tutti a mandare i vostri figli in questa scuola perchè possano imparare le cose belle, buone e grandi che ci sono da compiere in questa vita e possano, soprattutto, dalla vita trarre « qualche cosa » e diventare « qualcuno ». Questo è l'essenziale, ed è sempre dall'essenziale che bisogna incominciare; alla ferrovia e alla divisione delle terre vi penseremo poi. Adesso, ch'io vi ho detto, amici miei, la verità netta e schietta, tocca a voi il rispondere e dire con il vostro voto se la verità vi piace o non vi piace. E li congedai. Venne il giorno delle elezioni. E lei fu eletto... - ho interrotto. - Nemmeno per idea... non ebbi che un voto... »

« Non importa - ho replicato alla cameriera - fatti dare il nome: io non ricevo anonimi. La cameriera è tornata con un cartoncino scritto a matita per l'occasione, il quale diceva: X. Y., uomo con la testa. Non vi nascondo, Maestri, di essere rimasto un momento ingenuo a guardar la cameriera la quale aveva evidentemente letto prima di me quella singolare carta da visita e attendeva, trattenendo a stento le risa. « Mi è curioso - ho pensato - come la qualifica di « uomo con la testa » sorprenda a dir l'ilarità quasi fosse l'attribuzione più stravagante. « Un uomo con la testa? - ho ripetuto - che sia un pazzo? - Be', fa passare... E mi son trovato di fronte ad un signore correttamente vestito; di aspetto giovanile, simpatico e disinvolto ed un tempo. « S'accostò - gli ho detto. Lo sconosciuto mi è parso un po' incerto. - A dirlo la verità - ha incominciato - non so nemmeno di che cosa io debba parlare... - Ma senza... - So cosa vuole dire - mi ha interrotto l'individuo - Lei crederà che io sia un seimunito. - Non dico questo, ma... - Ebbene, per dimostrarle che non sono affatto quello che lei pensa ch'io sia, le dirò che ho letto i suoi libri, che i suoi libri mi piacciono infinitamente e che io sono un suo ammiratore. Le basta questo per provarle l'integrità delle mie facoltà mentali? - Veramente... - E che occorre di più per avere un certificato di intelligenza dal proprio interlocutore? Non basta dirgli che si è della sua opinione? Deve ad uno scrittore che si approvano e si ammirano le sue opere, non è dirgli che si professano le sue idee ed i suoi sentimenti?... Spero che lei, al pari di qualunque altro, non vorrà mica credere di essere non intelligente. S'lei è della mia opinione, s'è un intelligente io pure, no? - Eh! difatti... - Vedo?... Vedo che lei deve riconoscere che io sono un uomo con la testa... - Ma non sarà mica venuto da me solamente per questo... - A dirlo la verità, perchè sono venuto non lo so nemmeno io; ossia lo so anche troppo. E' appunto le diverse po' anni di non essere che dice, tanto da dirle io avrei... - Be', vediamo - ho sollecitato pazientemente - incominciamo... - Da che? - Per esempio: lei che cosa fa? - Faccio il deputato. - Oh, perbacco!... - ho esclamato con sorpresa. - Traverrebbe lei, forse, una contraddizione fra questa professione e la intelligenza? - Prosegua, onorevole, prosegua... - Inutile dirle quel collegio io rappresento alla Camera... Su per giù tutti i colleghi si rassomigliano, siano ad oriente ed ad occidente, a scirocco o a tramontana, ed i miei elettori, dal punto di vista etico o sociale, sono come gli elettori di Cornaggia o di Turati, o di Sonnino o di Barzilati o di Sacchi, quantunque io non sia né cattolico, né socialista, né monarchico, né repubblicano, né radicale... - Le sembra forse ancora in contraddizione?... - Tutt'altro, onorevole... - Sono stato assente dall'Italia per quindici anni durante i quali ho errato, si può dire, per tutto il mondo, imparando a conoscere uomini, idee, usi e costumi di tutti i paesi... Ero partito a diciotto anni come un pacco di carne gottato con tanti altri pacchi di carne, emigranti come me, nel fondo di una stiva di un transatlantico di terza classe in rotta per l'America del Nord... »

« Mi trovo da un anno al mio paese nativo, quando furono indotte le penultime elezioni generali. Ero ricco, non avevo niente da fare, abituato al lavoro fin dalla giovinezza non potevo resistere a lungo al dolce far niente: non avevo voluto darmi alla speculazione, né bancaria né terriera, né industriale, per il diavolo che io ho degli speculatori doppi tutti le speculazioni subite sulla mia persona; ero desideroso di far del bene senza egoismo, senza ipocrisia, senza coltivare parassitismi o senza infliggere umiliazioni, senza fare in una parola, beneficenza e senza elargire elemosine; con questo, per pratica, i supposti della legalità di tutti i paesi e, per esperienza, i canoni fondamentali della sociologia e della economia politica. Se non ero in grado di formulare nuove teorie di felicità individuale o di benessere collettivo, potevo tuttavia esordire con coscienza gran parte di quelle esistenti e dimostrare, alla stregua della realtà, la falsità o la deficienza. Non avevo interessi particolari da conseguire; nessuna vanità da soddisfare; ero un uomo pratico, semplice, lucido, sincero, naturale. Insomma, ritenni di poter essere il rappresentante logico e legittimo dei miei concittadini, perchè, per tutte le condizioni etiche ed economiche nelle quali mi trovavo, non avrei potuto, anche se avessi voluto, né insidiarli, né ingannarli, né truffarli. Radunati, dunque, in casa mia i magistranti del paese di ogni partito, di ogni classe, di ogni età. Sentite, amici miei - dissi loro - io credo di poter essere il vostro deputato. Voi mi conoscete bene tutti quanti e sapete che io sono quel che si dice un figlio delle proprie azioni. Se ho dato, come ho dato, prova abbastanza palpabile di sapere guidare le sorti della mia vita, è molto probabile che io sappia reggere le sorti di questo nostro paese. Vi consiglio, dunque, nel vostro interesse di darmi tutti il vostro voto. Voi mi domandate: E lei in cambio che ci darà? Ecco: io son sempre stato un galantuomo e, siccome voglio continuare ad esserlo, così vi rispondo subito che io ben poco vi darò. So, per esempio, che un altro candidato vi ha promesso una ferrovia: io non solo non ve la prometto, ma se qualcuno alla Camera la dovesse proporre, voterò contro. Che volete farne di una ferrovia? Mercai da spedire non ne avete, industrie locali non ce ne sono; la maggioranza di voi altri non si muove perchè non guadagna nemmeno da comprarsi un paio di scarpe per poter andare comodamente a piedi. Se anche questa ferrovia vi fosse data, a chi servirebbe? Servirebbe a colui che oggi ve la promette. Un altro, colui che è stato fuo ad oggi il vostro deputato, ha ripreso a parlarvi di una prossima divisione delle terre che la minoranza di voi possiede e la maggioranza lavora. Se non sbaglia, questa faccenda della divisione delle terre rassomiglia troppo al paradiso dei predi: Quando son partito io per l'America, già se ne discorreva e pareva che fosse una questione di giorni. Poi lessi in un giornale che avendo alcuni di voi tra i più ingenui, invaso i campi di non so chi, per procedere subito stante alla spartizione della terra promessa, riusciste solamente a dividervi una buona dose di fuclate, tirate senza risparmio dai soldati. Basta avere appena appena un po' di cervello per comprendere, senza bisogno di esperimenti, che la cose non potevano, e non possono, andare così. Se colui che v'infoccolò con questa promessa non lo sapeva, era un uomo senza testa; se lo sapeva e non ve lo diceva, era un uomo senza cuore. Anche da questo lato, dunque, io non vi prometto niente. Tutto quello che io posso fare e che cercherò con ogni mia energia di fare, è di potervi dare quella buona scuola, bella e grande che non c'è, e di aiutarvi tutti a mandare i vostri figli in questa scuola perchè possano imparare le cose belle, buone e grandi che ci sono da compiere in questa vita e possano, soprattutto, dalla vita trarre « qualche cosa » e diventare « qualcuno ». Questo è l'essenziale, ed è sempre dall'essenziale che bisogna incominciare; alla ferrovia e alla divisione delle terre vi penseremo poi. Adesso, ch'io vi ho detto, amici miei, la verità netta e schietta, tocca a voi il rispondere e dire con il vostro voto se la verità vi piace o non vi piace. E li congedai. Venne il giorno delle elezioni. E lei fu eletto... - ho interrotto. - Nemmeno per idea... non ebbi che un voto... »

« Mi trovo da un anno al mio paese nativo, quando furono indotte le penultime elezioni generali. Ero ricco, non avevo niente da fare, abituato al lavoro fin dalla giovinezza non potevo resistere a lungo al dolce far niente: non avevo voluto darmi alla speculazione, né bancaria né terriera, né industriale, per il diavolo che io ho degli speculatori doppi tutti le speculazioni subite sulla mia persona; ero desideroso di far del bene senza egoismo, senza ipocrisia, senza coltivare parassitismi o senza infliggere umiliazioni, senza fare in una parola, beneficenza e senza elargire elemosine; con questo, per pratica, i supposti della legalità di tutti i paesi e, per esperienza, i canoni fondamentali della sociologia e della economia politica. Se non ero in grado di formulare nuove teorie di felicità individuale o di benessere collettivo, potevo tuttavia esordire con coscienza gran parte di quelle esistenti e dimostrare, alla stregua della realtà, la falsità o la deficienza. Non avevo interessi particolari da conseguire; nessuna vanità da soddisfare; ero un uomo pratico, semplice, lucido, sincero, naturale. Insomma, ritenni di poter essere il rappresentante logico e legittimo dei miei concittadini, perchè, per tutte le condizioni etiche ed economiche nelle quali mi trovavo, non avrei potuto, anche se avessi voluto, né insidiarli, né ingannarli, né truffarli. Radunati, dunque, in casa mia i magistranti del paese di ogni partito, di ogni classe, di ogni età. Sentite, amici miei - dissi loro - io credo di poter essere il vostro deputato. Voi mi conoscete bene tutti quanti e sapete che io sono quel che si dice un figlio delle proprie azioni. Se ho dato, come ho dato, prova abbastanza palpabile di sapere guidare le sorti della mia vita, è molto probabile che io sappia reggere le sorti di questo nostro paese. Vi consiglio, dunque, nel vostro interesse di darmi tutti il vostro voto. Voi mi domandate: E lei in cambio che ci darà? Ecco: io son sempre stato un galantuomo e, siccome voglio continuare ad esserlo, così vi rispondo subito che io ben poco vi darò. So, per esempio, che un altro candidato vi ha promesso una ferrovia: io non solo non ve la prometto, ma se qualcuno alla Camera la dovesse proporre, voterò contro. Che volete farne di una ferrovia? Mercai da spedire non ne avete, industrie locali non ce ne sono; la maggioranza di voi altri non si muove perchè non guadagna nemmeno da comprarsi un paio di scarpe per poter andare comodamente a piedi. Se anche questa ferrovia vi fosse data, a chi servirebbe? Servirebbe a colui che oggi ve la promette. Un altro, colui che è stato fuo ad oggi il vostro deputato, ha ripreso a parlarvi di una prossima divisione delle terre che la minoranza di voi possiede e la maggioranza lavora. Se non sbaglia, questa faccenda della divisione delle terre rassomiglia troppo al paradiso dei predi: Quando son partito io per l'America, già se ne discorreva e pareva che fosse una questione di giorni. Poi lessi in un giornale che avendo alcuni di voi tra i più ingenui, invaso i campi di non so chi, per procedere subito stante alla spartizione della terra promessa, riusciste solamente a dividervi una buona dose di fuclate, tirate senza risparmio dai soldati. Basta avere appena appena un po' di cervello per comprendere, senza bisogno di esperimenti, che la cose non potevano, e non possono, andare così. Se colui che v'infoccolò con questa promessa non lo sapeva, era un uomo senza testa; se lo sapeva e non ve lo diceva, era un uomo senza cuore. Anche da questo lato, dunque, io non vi prometto niente. Tutto quello che io posso fare e che cercherò con ogni mia energia di fare, è di potervi dare quella buona scuola, bella e grande che non c'è, e di aiutarvi tutti a mandare i vostri figli in questa scuola perchè possano imparare le cose belle, buone e grandi che ci sono da compiere in questa vita e possano, soprattutto, dalla vita trarre « qualche cosa » e diventare « qualcuno ». Questo è l'essenziale, ed è sempre dall'essenziale che bisogna incominciare; alla ferrovia e alla divisione delle terre vi penseremo poi. Adesso, ch'io vi ho detto, amici miei, la verità netta e schietta, tocca a voi il rispondere e dire con il vostro voto se la verità vi piace o non vi piace. E li congedai. Venne il giorno delle elezioni. E lei fu eletto... - ho interrotto. - Nemmeno per idea... non ebbi che un voto... »

« Mi trovo da un anno al mio paese nativo, quando furono indotte le penultime elezioni generali. Ero ricco, non avevo niente da fare, abituato al lavoro fin dalla giovinezza non potevo resistere a lungo al dolce far niente: non avevo voluto darmi alla speculazione, né bancaria né terriera, né industriale, per il diavolo che io ho degli speculatori doppi tutti le speculazioni subite sulla mia persona; ero desideroso di far del bene senza egoismo, senza ipocrisia, senza coltivare parassitismi o senza infliggere umiliazioni, senza fare in una parola, beneficenza e senza elargire elemosine; con questo, per pratica, i supposti della legalità di tutti i paesi e, per esperienza, i canoni fondamentali della sociologia e della economia politica. Se non ero in grado di formulare nuove teorie di felicità individuale o di benessere collettivo, potevo tuttavia esordire con coscienza gran parte di quelle esistenti e dimostrare, alla stregua della realtà, la falsità o la deficienza. Non avevo interessi particolari da conseguire; nessuna vanità da soddisfare; ero un uomo pratico, semplice, lucido, sincero, naturale. Insomma, ritenni di poter essere il rappresentante logico e legittimo dei miei concittadini, perchè, per tutte le condizioni etiche ed economiche nelle quali mi trovavo, non avrei potuto, anche se avessi voluto, né insidiarli, né ingannarli, né truffarli. Radunati, dunque, in casa mia i magistranti del paese di ogni partito, di ogni classe, di ogni età. Sentite, amici miei - dissi loro - io credo di poter essere il vostro deputato. Voi mi conoscete bene tutti quanti e sapete che io sono quel che si dice un figlio delle proprie azioni. Se ho dato, come ho dato, prova abbastanza palpabile di sapere guidare le sorti della mia vita, è molto probabile che io sappia reggere le sorti di questo nostro paese. Vi consiglio, dunque, nel vostro interesse di darmi tutti il vostro voto. Voi mi domandate: E lei in cambio che ci darà? Ecco: io son sempre stato un galantuomo e, siccome voglio continuare ad esserlo, così vi rispondo subito che io ben poco vi darò. So, per esempio, che un altro candidato vi ha promesso una ferrovia: io non solo non ve la prometto, ma se qualcuno alla Camera la dovesse proporre, voterò contro. Che volete farne di una ferrovia? Mercai da spedire non ne avete, industrie locali non ce ne sono; la maggioranza di voi altri non si muove perchè non guadagna nemmeno da comprarsi un paio di scarpe per poter andare comodamente a piedi. Se anche questa ferrovia vi fosse data, a chi servirebbe? Servirebbe a colui che oggi ve la promette. Un altro, colui che è stato fuo ad oggi il vostro deputato, ha ripreso a parlarvi di una prossima divisione delle terre che la minoranza di voi possiede e la maggioranza lavora. Se non sbaglia, questa faccenda della divisione delle terre rassomiglia troppo al paradiso dei predi: Quando son partito io per l'America, già se ne discorreva e pareva che fosse una questione di giorni. Poi lessi in un giornale che avendo alcuni di voi tra i più ingenui, invaso i campi di non so chi, per procedere subito stante alla spartizione della terra promessa, riusciste solamente a dividervi una buona dose di fuclate, tirate senza risparmio dai soldati. Basta avere appena appena un po' di cervello per comprendere, senza bisogno di esperimenti, che la cose non potevano, e non possono, andare così. Se colui che v'infoccolò con questa promessa non lo sapeva, era un uomo senza testa; se lo sapeva e non ve lo diceva, era un uomo senza cuore. Anche da questo lato, dunque, io non vi prometto niente. Tutto quello che io posso fare e che cercherò con ogni mia energia di fare, è di potervi dare quella buona scuola, bella e grande che non c'è, e di aiutarvi tutti a mandare i vostri figli in questa scuola perchè possano imparare le cose belle, buone e grandi che ci sono da compiere in questa vita e possano, soprattutto, dalla vita trarre « qualche cosa » e diventare « qualcuno ». Questo è l'essenziale, ed è sempre dall'essenziale che bisogna incominciare; alla ferrovia e alla divisione delle terre vi penseremo poi. Adesso, ch'io vi ho detto, amici miei, la verità netta e schietta, tocca a voi il rispondere e dire con il vostro voto se la verità vi piace o non vi piace. E li congedai. Venne il giorno delle elezioni. E lei fu eletto... - ho interrotto. - Nemmeno per idea... non ebbi che un voto... »

« Mi trovo da un anno al mio paese nativo, quando furono indotte le penultime elezioni generali. Ero ricco, non avevo niente da fare, abituato al lavoro fin dalla giovinezza non potevo resistere a lungo al dolce far niente: non avevo voluto darmi alla speculazione, né bancaria né terriera, né industriale, per il diavolo che io ho degli speculatori doppi tutti le speculazioni subite sulla mia persona; ero desideroso di far del bene senza egoismo, senza ipocrisia, senza coltivare parassitismi o senza infliggere umiliazioni, senza fare in una parola, beneficenza e senza elargire elemosine; con questo, per pratica, i supposti della legalità di tutti i paesi e, per esperienza, i canoni fondamentali della sociologia e della economia politica. Se non ero in grado di formulare nuove teorie di felicità individuale o di benessere collettivo, potevo tuttavia esordire con coscienza gran parte di quelle esistenti e dimostrare, alla stregua della realtà, la falsità o la deficienza. Non avevo interessi particolari da conseguire; nessuna vanità da soddisfare; ero un uomo pratico, semplice, lucido, sincero, naturale. Insomma, ritenni di poter essere il rappresentante logico e legittimo dei miei concittadini, perchè, per tutte le condizioni etiche ed economiche nelle quali mi trovavo, non avrei potuto, anche se avessi voluto, né insidiarli, né ingannarli, né truffarli. Radunati, dunque, in casa mia i magistranti del paese di ogni partito, di ogni classe, di ogni età. Sentite, amici miei - dissi loro - io credo di poter essere il vostro deputato. Voi mi conoscete bene tutti quanti e sapete che io sono quel che si dice un figlio delle proprie azioni. Se ho dato, come ho dato, prova abbastanza palpabile di sapere guidare le sorti della mia vita, è molto probabile che io sappia reggere le sorti di questo nostro paese. Vi consiglio, dunque, nel vostro interesse di darmi tutti il vostro voto. Voi mi domandate: E lei in cambio che ci darà? Ecco: io son sempre stato un galantuomo e, siccome voglio continuare ad esserlo, così vi rispondo subito che io ben poco vi darò. So, per esempio, che un altro candidato vi ha promesso una ferrovia: io non solo non ve la prometto, ma se qualcuno alla Camera la dovesse proporre, voterò contro. Che volete farne di una ferrovia? Mercai da spedire non ne avete, industrie locali non ce ne sono; la maggioranza di voi altri non si muove perchè non guadagna nemmeno da comprarsi un paio di scarpe per poter andare comodamente a piedi. Se anche questa ferrovia vi fosse data, a chi servirebbe? Servirebbe a colui che oggi ve la promette. Un altro, colui che è stato fuo ad oggi il vostro deputato, ha ripreso a parlarvi di una prossima divisione delle terre che la minoranza di voi possiede e la maggioranza lavora. Se non sbaglia, questa faccenda della divisione delle terre rassomiglia troppo al paradiso dei predi: Quando son partito io per l'America, già se ne discorreva e pareva che fosse una questione di giorni. Poi lessi in un giornale che avendo alcuni di voi tra i più ingenui, invaso i campi di non so chi, per procedere subito stante alla spartizione della terra promessa, riusciste solamente a dividervi una buona dose di fuclate, tirate senza risparmio dai soldati. Basta avere appena appena un po' di cervello per comprendere, senza bisogno di esperimenti, che la cose non potevano, e non possono, andare così. Se colui che v'infoccolò con questa promessa non lo sapeva, era un uomo senza testa; se lo sapeva e non ve lo diceva, era un uomo senza cuore. Anche da questo lato, dunque, io non vi prometto niente. Tutto quello che io posso fare e che cercherò con ogni mia energia di fare, è di potervi dare quella buona scuola, bella e grande che non c'è, e di aiutarvi tutti a mandare i vostri figli in questa scuola perchè possano imparare le cose belle, buone e grandi che ci sono da compiere in questa vita e possano, soprattutto, dalla vita trarre « qualche cosa » e diventare « qualcuno ». Questo è l'essenziale, ed è sempre dall'essenziale che bisogna incominciare; alla ferrovia e alla divisione delle terre vi penseremo poi. Adesso, ch'io vi ho detto, amici miei, la verità netta e schietta, tocca a voi il rispondere e dire con il vostro voto se la verità vi piace o non vi piace. E li congedai. Venne il giorno delle elezioni. E lei fu eletto... - ho interrotto. - Nemmeno per idea... non ebbi che un voto... »

« Mi trovo da un anno al mio paese nativo, quando furono indotte le penultime elezioni generali. Ero ricco, non avevo niente da fare, abituato al lavoro fin dalla giovinezza non potevo resistere a lungo al dolce far niente: non avevo voluto darmi alla speculazione, né bancaria né terriera, né industriale, per il diavolo che io ho degli speculatori doppi tutti le speculazioni subite sulla mia persona; ero desideroso di far del bene senza egoismo, senza ipocrisia, senza coltivare parassitismi o senza infliggere umiliazioni, senza fare in una parola, beneficenza e senza elargire elemosine; con questo, per pratica, i supposti della legalità di tutti i paesi e, per esperienza, i canoni fondamentali della sociologia e della economia politica. Se non ero in grado di formulare nuove teorie di felicità individuale o di benessere collettivo, potevo tuttavia esordire con coscienza gran parte di quelle esistenti e dimostrare, alla stregua della realtà, la falsità o la deficienza. Non avevo interessi particolari da conseguire; nessuna vanità da soddisfare; ero un uomo pratico, semplice, lucido, sincero, naturale. Insomma, ritenni di poter essere il rappresentante logico e legittimo dei miei concittadini, perchè, per tutte le condizioni etiche ed economiche nelle quali mi trovavo, non avrei potuto, anche se avessi voluto, né insidiarli, né ingannarli, né truffarli. Radunati, dunque, in casa mia i magistranti del paese di ogni partito, di ogni classe, di ogni età. Sentite, amici miei - dissi loro - io credo di poter essere il vostro deputato. Voi mi conoscete bene tutti quanti e sapete che io sono quel che si dice un figlio delle proprie azioni. Se ho dato, come ho dato, prova abbastanza palpabile di sapere guidare le sorti della mia vita, è molto probabile che io sappia reggere le sorti di questo nostro paese. Vi consiglio, dunque, nel vostro interesse di darmi tutti il vostro voto. Voi mi domandate: E lei in cambio che ci darà? Ecco: io son sempre stato un galantuomo e, siccome voglio continuare ad esserlo, così vi rispondo subito che io ben poco vi darò. So, per esempio, che un altro candidato vi ha promesso una ferrovia: io non solo non ve la prometto, ma se qualcuno alla Camera la dovesse proporre, voterò contro. Che volete farne di una ferrovia? Mercai da spedire non ne avete, industrie locali non ce ne sono; la maggioranza di voi altri non si muove perchè non guadagna nemmeno da comprarsi un paio di scarpe per poter andare comodamente a piedi. Se anche questa ferrovia vi fosse data, a chi servirebbe? Servirebbe a colui che oggi ve la promette. Un altro, colui che è stato fuo ad oggi il vostro deputato, ha ripreso a parlarvi di una prossima divisione delle terre che la minoranza di voi possiede e la maggioranza lavora. Se non sbaglia, questa faccenda della divisione delle terre rassomiglia troppo al paradiso dei predi: Quando son partito io per l'America, già se ne discorreva e pareva che fosse una questione di giorni. Poi lessi in un giornale che avendo alcuni di voi tra i più ingenui, invaso i campi di non so chi, per procedere subito stante alla spartizione della terra promessa, riusciste solamente a dividervi una buona dose di fuclate, tirate senza risparmio dai soldati. Basta avere appena appena un po' di cervello per comprendere, senza bisogno di esperimenti, che la cose non potevano, e non possono, andare così. Se colui che v'infoccolò con questa promessa non lo sapeva, era un uomo senza testa; se lo sapeva e non ve lo diceva, era un uomo senza cuore. Anche da questo lato, dunque, io non vi prometto niente. Tutto quello che io posso fare e che cercherò con ogni mia energia di fare, è di potervi dare quella buona scuola, bella e grande che non c'è, e di aiutarvi tutti a mandare i vostri figli in questa scuola perchè possano imparare le cose belle, buone e grandi che ci sono da compiere in questa vita e possano, soprattutto, dalla vita trarre « qualche cosa » e diventare « qualcuno ». Questo è l'essenziale, ed è sempre dall'essenziale che bisogna incominciare; alla ferrovia e alla divisione delle terre vi penseremo poi. Adesso, ch'io vi ho detto, amici miei, la verità netta e schietta, tocca a voi il rispondere e dire con il vostro voto se la verità vi piace o non vi piace. E li congedai. Venne il giorno delle elezioni. E lei fu eletto... - ho interrotto. - Nemmeno per idea... non ebbi che un voto... »

« Mi trovo da un anno al mio paese nativo, quando furono indotte le penultime elezioni generali. Ero ricco, non avevo niente da fare, abituato al lavoro fin dalla giovinezza non potevo resistere a lungo al dolce far niente: non avevo voluto darmi alla speculazione, né bancaria né terriera, né industriale, per il diavolo che io ho degli speculatori doppi tutti le speculazioni subite sulla mia persona; ero desideroso di far del bene senza egoismo, senza ipocrisia, senza coltivare parassitismi o senza infliggere umiliazioni, senza fare in una parola, beneficenza e senza elargire elemosine; con questo, per pratica, i supposti della legalità di tutti i paesi e, per esperienza, i canoni fondamentali della sociologia e della economia politica. Se non ero in grado di formulare nuove teorie di felicità individuale o di benessere collettivo, potevo tuttavia esordire con coscienza gran parte di quelle esistenti e dimostrare, alla stregua della realtà, la falsità o la deficienza. Non avevo interessi particolari da conseguire; nessuna vanità da soddisfare; ero un uomo pratico, semplice, lucido, sincero, naturale. Insomma, ritenni di poter essere il rappresentante logico e legittimo dei miei concittadini, perchè, per tutte le condizioni etiche ed economiche nelle quali mi trovavo, non avrei potuto, anche se avessi voluto, né insidiarli, né ingannarli, né truffarli. Radunati, dunque, in casa mia i magistranti del paese di ogni partito, di ogni classe, di ogni età. Sentite, amici miei - dissi loro - io credo di poter essere il vostro deputato. Voi mi conoscete bene tutti quanti e sapete che io sono quel che si dice un figlio delle proprie azioni. Se ho dato, come ho dato, prova abbastanza palpabile di sapere guidare le sorti della mia vita, è molto probabile che io sappia reggere le sorti di questo nostro paese. Vi consiglio, dunque, nel vostro interesse di darmi tutti il vostro voto. Voi mi domandate: E lei in cambio che ci darà? Ecco: io son sempre stato un galantuomo e, siccome voglio continuare ad esserlo, così vi rispondo subito che io ben poco vi darò. So, per esempio, che un altro candidato vi ha promesso una ferrovia: io non solo non ve la prometto, ma se qualcuno alla Camera la dovesse proporre, voterò contro. Che volete farne di una ferrovia? Mercai da spedire non ne avete, industrie locali non ce ne sono; la maggioranza di voi altri non si muove perchè non guadagna nemmeno da comprarsi un paio di scarpe per poter andare comodamente a piedi. Se anche questa ferrovia vi fosse data, a chi servirebbe? Servirebbe a colui che oggi ve la promette. Un altro, colui che è stato fuo ad oggi il vostro deputato, ha ripreso a parlarvi di una prossima divisione delle terre che la minoranza di voi possiede e la maggioranza lavora. Se non sbaglia, questa faccenda della divisione delle terre rassomiglia troppo al paradiso dei

CRONACA DI UDINE

Un voto solo? Ed era il mio! Nessuno più di me stesso poteva aver fiducia nella mia persona...

Ma lei non mi ha detto d'essere deputato? Abbia pazienza... Passarono quattro anni; viaggiasti per diporto e per studio...

Il candidato avversario si mise a strillare come un ossesso e ad urlare alla corruzione, alla sopraffazione e via dicendo.

Il mio ero d'atto: sono o non sono in possesso di alcune verità capitali? Lo sono. Può l'esercizio politico di questa verità portare un beneficio al mio paese?

Conclusione: Partito repubblicano: Diritto Diritto; Abuso Abuso; Corruzione. Partito monarchico: Re Re; Casta Casta; Privilegio Privilegio; Ingiustizia Ingiustizia.

Disordiniamo, ora dal partito socialista. Qui la concezione statale passa in secondo piano e prende il primo posto una concezione sociale la quale sancisce una equazione del diritto secondo il prodotto del proprio lavoro.

Il mio fine giustificava il mio mezzo. Volevo andare al Parlamento per far del bene; dovevo andarci, o sono andato.

A questo punto Maestà, il deputato con la testa è sì fermato. L'annoio? — mi ha domandato.

Alora la diverto? No ho piacere; ora la diverto ancora di più. Lei sa che ogni deputato appartiene ad un partito o ad un gruppo più o meno distinto.

Il partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Il partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Il partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Il partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Il partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Il partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Il partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Il partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Quando non chiesi se ero quello che le storie di tutto lo sbiescavano, o cioè cupidigie, lotta, infamia, delitto.

Partito cattolico: Dio Dio; Religione Religione; Chiesa Chiesa; Patretdino Patretdino.

Partito monarchico: Re Re; Casta Casta; Privilegio Privilegio; Ingiustizia Ingiustizia.

Partito repubblicano: Diritto Diritto; Abuso Abuso; Corruzione. Partito socialista: Uguaglianza Uguaglianza; Mediocrità Mediocrità; Miseria Miseria.

Partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

Partito anarchico, se pure si ha da chiamare così, dato che gli stessi anarchici non vogliono che così sia, parte da una concezione secondo la quale si stabilisce che la distribuzione del diritto non sia più fatta, come nella concezione socialista, in base al prodotto, ma secondo il bisogno.

partito repubblicano; il mostro, come è del partito moderato o cristiano.

Si, caro signore: io mi trovo in questa singolare condizione: O entravo in uno qualsiasi di questi partiti o sopprimevo la mia testa.

Non militando in nessun partito, si rimane isolati, e rimanere isolati significa essere paralizzati e schiacciati.

Lo, invece, sono andato alla Camera per fare del bene ai miei concittadini, ossia per distribuire ad essi una porzione delle mie verità tradotte in azione.

Questo, se non violento ma stesso, ossia se non inganno me, se non mentiroso a me, se non mi truffo e non mi imbucillisco, è assai più facile e meno impossibile.

Non avevo ragione in principio, quando vi dichiaravo che non sapevo che dire, tanto erano le cose che io avevo da dire.

Alora, senza rispondere, ho aperto un cassetto del mio scrittoio: ne ho tratto il gran fascio di lettere che conteneva e lo ho fatto leggere all'uomo con la testa.

Notari. D'oltre confine. Una "film", patriottica proibita a Trieste.

La polizia austriaca ha proibito la presentazione a Trieste della Film cinematografica dello scorporamento del monumento a Vittorio Emanuele in Roma, e ciò per ordine superiore.

Nubifrago e bora a Trieste. Numerose vittime umane. Stanotte improvvisamente sopra il golfo e specialmente sopra il porto di Trieste si è scatenata una orribile bufera.

Il mare divenuto furioso, con delle ondate di altezza prodigiosa, ruppe gli ormeggi dei navigli cacciandoli uno contro l'altro e contro la riva.

Mancano notizie di sette maone sulle quali doveva trovarsi il personale di guardia. Quattro barche da pesca, di cui mancavano notizie stante che si seppero stasera che erano riuscite a porsi in salvo.

Di cinque marinai del veliero Achille tre annegarono mentre stavano per giungere alla riva. I danni a Trieste sono gravissimi.

Dalle città della costa si segnalano ovunque danni enormi, ma nessuna vittima. Si era cotto trattarsi di maremoto ma la voce non venne confermata dall'osservatorio meteorologico.

Un uomo di nome: Istinto: Animalizzazione. Questi partiti che sono, direi così, gli unici puri, ossia nettamente delineati e differenziati, danno luogo a contatti parziali e ad incontri casuali ed opportunistici da cui rampollano partiti sparsi e parassitari, come, ad esempio, il partito radicale, dal monarchico con il repubblicano; il democratico cristiano, dal cattolico con il socialista; il moderato, dal cattolico con il monarchico; e via dicendo.

Ora, caro signore, avviene della fusione dei partiti allini e dell'incrocio dei partiti opposti quello che avviene della fondazione fra consanguinei o fra eterogenei: o l'aborto, come è del partito moderato e del

la vista di una costa per provvedersi di carbone. Ma non lo avrebbe fatto. Lo sentiva, lo sapeva. Ogni volta succedeva così: la tentazione, la disperazione, il proposito, eppoi la disfatta.

Gli scritti di Adolfo Pick

Il prof. Felice Montigliano incaricato dell'ordinamento e della svolta degli scritti pedagogici di Adolfo Pick, ha mandato alla Giunta Comunale una sua assai detta relazione.

Col principio del 1908, codesto Onorevole Municipio, mi affidava l'incarico di curare la pubblicazione degli scritti pedagogici di Adolfo Pick, per adempiere l'ultima volontà del benemerito professore, che aveva lasciato erede della sua sostanza e della sua ben fornita biblioteca il Municipio di Udine.

L'analisi minuta di questa corrispondenza mi raccolse dati preziosi ed importanti per ricostruire la biografia nonché i nomi di quelle persone che col benemerito estinto avevano avuto rapporti di amicizia e di colleganza ed alle quali mi rivolsi per sollecitare notizie biografiche intorno al Pick.

Questo lavoro di preparazione, che mi costò molte fatiche, non mi forniva ancora luci sufficienti per una completa e dettagliata biografia del Pick. Nel principio del 1907, mi recai appositamente due volte a Venezia, per conoscere o parlare con persone che avevano avvicinato il Pick.

Potei visitare l'istituto ad avere qualche chiarimento biografico sul Pick. Il secondo viaggio, lo feci perché la signorina Comparati Raffalovic, alla quale avevo già scritto precedentemente, mi aveva invitato di venire a colloquio con lei.

Quanto alla seconda parte, dei molti articoli polemici ed illustrativi, ho dato la preferenza a quelli che rispecchiavano meglio la personalità dell'autore, la sua fervida attività, il suo ardore di battaglia, ogni qual volta si trattava di difendere dagli assalti nemici le teorie del maestro.

La stampa del volume procedette un po' lentamente anche in causa del mio allontanamento da Udine, verso la fine del 1908 e delle precarie condizioni di salute in cui mi trovai nel biennio 1909-1910.

Prima di partire da Udine, nel gennaio 1909 avevo consegnato all'editore tutto il materiale del volume. Non gli avevo ancora affidato il lungo discorso illustrativo che precede alla raccolta, sulla vita, l'apostolato e le opere di Adolfo Pick, perché lo dovevo rivedere. Così il ritardo mi ha permesso di elaborare meglio questo discorso critico-biografico, e di ordinare meglio la bibliografia degli scritti del Pick, che precede il volume.

Nonostante le fatiche spese, le indagini fatte, le cure impiegate, non presumo per certo di presentare un'opera perfetta in tutte le sue parti. Mi conforta, per altro, il pensiero di non avere consapevolmente, risparmiata nessuna fatica per approssimarmi alla perfezione.

Il libro, così com'è, costituisce un documento di prima importanza, per quel pensiero avesse potuto leggere dentro il suo e sorprendere un poco soltanto della tempesta che lo straziava, si sarebbe disolto inorridito.

Ma era dolce assai il ritornello e la voce della duchessina era ancora più dolce. Un filo di voce: soltanto un filo, proprio, ma così limpida e pura che faceva pensare ad un raggio d'argento fra le ombre.

Dall'angolo dove s'era rifugiato, Severo Melton vedeva anche le mani della fanciulla correre sulla tastiera in lenti e sommessi accordi: un accompagnamento discreto. Erano belle quelle mani: così belle e così pure! Dovevano sapere, quelle mani, il segreto della carrezza che dà la pace, che acquista la tempesta, che compone tutta l'anima in un'armonia divina.

Non aveva mai osservato prima di allora quelle mani di lei, lunghe, sottili, pallide di un pallore di camesia, freddo, puro, che si muovevano con tanta grazia.

Ma tutto era grazia nella fanciulla: la linea della sua figura un po' esile, un po' raccolta, tutta verginale, e la forma della piccola testa fatta per una aureolina più ancora che per una corona, e l'ombra delle lunghe ciglia sulle gote pallide sotto le grandi ali dei capelli castagni.

Tutto era grazia ed armonia. Anche la canzone che ella cantava pareva fatta per lei: non aveva note troppo acute né troppo gaie, né soverchiamente vive: un canto che era anch'esso una carezza.

Volle dirglielo con una audacia insolita favorita dall'angolo poco illuminato dove si era raccolta.

Veramente la mole del libro, prometteva di essere già considerevole anche senza questa appendice; ma mi parve dover trascorrere sia pure con discreta sobrietà, alcune lettere di personaggi autorevoli e di interesse educativo generale, per interpretare appieno la volontà del testatore, il quale nelle sue ultime disposizioni manifestava questo desiderio, « se la cosa fosse possibile ».

Dalle molte lettere della Marenholz, tutte pregevoli e che utilizzai per la biografia, ne trascrisse tre che traducevo dal testo tedesco. Ho trascritto le più significative, senza nascondermi che molte altre, non meno interessanti, avrebbero meritato di essere tradotte: ma in questo caso, sarebbe stato necessario un secondo volume.

Con dicembre del 1907, si iniziò la pubblicazione della presente raccolta, incominciando dagli scritti pedagogici, propriamente detti. Ma non era possibile stampare gli scritti di Lui come egli li aveva stesi.

Per quanto con modesta encomiabile il Pick sottoponesse spesso a revisione degli amici i suoi scritti, non riuscì mai ad essere padrone della nostra lingua. Molte volte ho dovuto rifare per intero qualche suo scritto; parecchie pagine sono state rifatte. Questo lavoro inatteso, di rifacimento o meglio di ritraduzione in italiano, piuttosto che di correzione, mi portò via moltissimo tempo e raddoppiò, senza esagerare, le difficoltà dell'opera a cui m'ero accinto.

Di questo lavoro scrupoloso, si potrà codesta onorevole Giunta sincerare, mettendo a confronto il testo originale del Pick, con quello che è stampato nel presente volume.

Come chiarisco nell'ampio discorso introduttivo, il Pick non accampava pretese di originalità, contentandosi di farsi e di mostrarsi il divulgatore diligente ed appassionato del metodo Fröbel.

Di molti di questi scritti, l'autore non citava la fonte, contentandosi della vaga indicazione « dal tedesco ». Dovetti perciò fare molte indagini per iscoprire le opere da cui il Pick aveva attinto. Per rettificare indicazioni sbagliate, per dar notizia di autori poco conosciuti, per dilucidare qualche illusione, non ho risparmiato le note, alcune anche lunghissime, che serviranno di guida ai lettori.

Ho sempre controllata la traduzione col testo tedesco per poter meglio avvertire il pensiero dell'autore. Mi sono permesso di sfiorare, di molte inutili ripetizioni questi scritti, cercando che nel loro complesso costituissero una ben ordinata ed utile antologia Fröbelliana.

Quanto alla seconda parte, dei molti articoli polemici ed illustrativi, ho dato la preferenza a quelli che rispecchiavano meglio la personalità dell'autore, la sua fervida attività, il suo ardore di battaglia, ogni qual volta si trattava di difendere dagli assalti nemici le teorie del maestro.

La stampa del volume procedette un po' lentamente anche in causa del mio allontanamento da Udine, verso la fine del 1908 e delle precarie condizioni di salute in cui mi trovai nel biennio 1909-1910.

Prima di partire da Udine, nel gennaio 1909 avevo consegnato all'editore tutto il materiale del volume. Non gli avevo ancora affidato il lungo discorso illustrativo che precede alla raccolta, sulla vita, l'apostolato e le opere di Adolfo Pick, perché lo dovevo rivedere. Così il ritardo mi ha permesso di elaborare meglio questo discorso critico-biografico, e di ordinare meglio la bibliografia degli scritti del Pick, che precede il volume.

Nonostante le fatiche spese, le indagini fatte, le cure impiegate, non presumo per certo di presentare un'opera perfetta in tutte le sue parti. Mi conforta, per altro, il pensiero di non avere consapevolmente, risparmiata nessuna fatica per approssimarmi alla perfezione.

Il libro, così com'è, costituisce un documento di prima importanza, per quel pensiero avesse potuto leggere dentro il suo e sorprendere un poco soltanto della tempesta che lo straziava, si sarebbe disolto inorridito.

Ma era dolce assai il ritornello e la voce della duchessina era ancora più dolce. Un filo di voce: soltanto un filo, proprio, ma così limpida e pura che faceva pensare ad un raggio d'argento fra le ombre.

Dall'angolo dove s'era rifugiato, Severo Melton vedeva anche le mani della fanciulla correre sulla tastiera in lenti e sommessi accordi: un accompagnamento discreto. Erano belle quelle mani: così belle e così pure! Dovevano sapere, quelle mani, il segreto della carrezza che dà la pace, che acquista la tempesta, che compone tutta l'anima in un'armonia divina.

Non aveva mai osservato prima di allora quelle mani di lei, lunghe, sottili, pallide di un pallore di camesia, freddo, puro, che si muovevano con tanta grazia.

chi voglia tracciare la storia dell'istruzione popolare in Italia, dal 1870 in poi, nonché l'esame delle teorie pedagogiche che si contrastarono nel trentennio dell'ultimo trentennio del secolo XIX.

Nel fare omaggio al Municipio di Udine, del presente lavoro, sento dover di ringraziare questa onorevole Giunta della fiducia dimostrata col affidarmi un incarico così importante e così delicato, e che io ho cercato di assolvere nel miglior modo che mi è stato possibile.

Associazione Magistrale Friulana. Domenica 2 luglio avrà luogo nella nostra Città il VII. Congresso Magistrale Friulano, nel quale verranno discusse due importantissimi temi. Nell'incassamento di tale Congresso si influisce ad un'adunanza straordinaria i soci di questa sezione per domenica 10 corr. alle ore 10 nell'aula comunale a pianterreno delle Scuole di Via Dante con seguente Ordine del giorno:

I. Eminentissimi provvedimenti per il prossimo Congresso Magistrale Friulano di Udine. II. Nomina di un Comitato ordinatore.

La signora dell'assessore Cristoforo. Uffiziata al vivo. La signora Tomasselli sposa dell'unico nostro assessore avv. Antonio Cristoforo stava l'altra sera riscaldando il latte al suo bambino con un apparecchio ad alcool quando il liquido infiammabile si accese d'improvviso e la investì alla faccia.

La signora dell'assessore Cristoforo. Uffiziata al vivo. La signora Tomasselli sposa dell'unico nostro assessore avv. Antonio Cristoforo stava l'altra sera riscaldando il latte al suo bambino con un apparecchio ad alcool quando il liquido infiammabile si accese d'improvviso e la investì alla faccia.

Scuola per Meccanici e Conduttori di automobili. Il 26 giugno a Torino, si inaugurerà un Corso diurno accelerato della durata di 45 giorni circa, per meccanici e conduttori di automobili. Per il Regio decreto di riconoscimento da parte del Governo, i Certificati di idoneità, rilasciati dalla Scuola, hanno valore legale.

Contravvenzioni alla legge sul riposo settimanale. L'agente Sgrazutti ieri poco dopo mezzogiorno rilevava una contravvenzione a carico della negoziantessa Laditta, la quale, nonostante la legge in vigore, tratteneva in servizio l'agente Augusto Marconi che non aveva usufruito dello spettantogli riposo settimanale.

Lo stesso agente elevò contravvenzione, per il medesimo motivo, a carico della sig. Giuseppina Simondelli che non concedeva il riposo settimanale al commesso Vanarisi Albino.

Accademia di Udine. Sabato 17 avrà luogo, alla 8 1/2 nell'aula sede dell'Accademia di Udine, un'adunanza per trattare il seguente ordine del giorno: I. Giovanni Battista Cavallotti da Spilimbergo, Trivurzio a Venezia nel 1854; lettura del socio corrispondente prof. Vincenzo Marchesi. II. Comunicazioni.

Il concerto al Circolo famigliare. L'altra sera al circolo famigliare si svolse l'annunciato concerto. Lo solo erano cantata da molte signore e signorine. Esecutori il dott. G. Signorini (pianoforte) il maestro Mario Mascagni, direttore della nostra banda cittadina (violoncello) e il prof. G. D'Avanza (clarinetto).

Inutile accennare al grande successo del concerto — che con mirabile sagacia artistico interpretarono l'interessante programma classico. Fu suonata infatti impeccabilmente musica di Beethoven, Chopin, Busoni, e due brevi riuscite composizioni dello stesso Dott. Signorini.

Trenti speciali per Cividale. Per i festeggiamenti indetti per domenica a Cividale, pro origenda Casa del Popolo, verranno attivati i seguenti treni speciali con formato a Remanzacco o Moimacco: Udine partenza 15.32 — Cividale arrivo 16.30 — Cividale partenza 16.32 — Udine arrivo 17.30.

di tutte — confermò miss Dally. Ma il duca non era di quel piacerone. Troppo melanconica, troppo sentimentale: cantami Adieu, Frison, bambino.

— Ah no, papà. Quella è specialità di Gabriele. Io ci sfigurerò. — E' vero. La contessina canta molto bene. A proposito dov'è? — Sul ponte a contemplare le stelle — disse con amarezza miss Dally che da un'ora subiva il tormento di quella assenza e immaginava Gabriele intenta a discorrere col capitano Norri.

Il duca sorrise. — Ah piaccio le stelle alla contessina! — Desidera che la chiami? — domandò premurosamente miss Dally già alzata, già pronta, con tutta una profonda preghiera nello sguardo. — No, no. Se ama le stelle bisogna lasciarlele godere. (Continua)

APPENDICE DEL « PAESE » 40

Il Romanzo di un medico povero di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Veniva? Da tre mesi ormai egli seguiva sir Francis Russell; ma a che punto era la sua vendetta? Faceva soffrire, sì, e soffriva egli stesso più della sua vittima; il corpo di Francis Russell sarebbe andato lentamente in letargo o forse la sua ragione avrebbe naufragato prima sotto l'incubo del terrore, per l'agitazione spaventosa e sempre più coltivata dei nervi in quel corpo indebolito.

Una volta gli pareva d'essere già sulla soglia della pazzia: quando una frassa cionca o spavanda ci Russell gettava un lampo di luce negli abissi della sua anima torbida, o un'allusione al passato gli rievocava il martirio di sua madre: provava allora un impulso folle di gettarsi su quell'uomo come sopra una bestia inferocita, di stringerlo alla gola, di atterrarlo vinto, spossato, morto; e la tentazione era così forte che egli doveva improvvisamente fuggire mordendosi le mani per resistervi.

Ma non lo avrebbe fatto. Lo sentiva, lo sapeva. Ogni volta succedeva così: la tentazione, la disperazione, il proposito, eppoi la disfatta. Non sarebbe fuggito perché il destino doveva compiersi.

Quale destino? Ecco, egli si rivolgeva adesso per a milionesima volta questa domanda e non trovava una risposta. Il suo destino gli appariva buio come l'abisso di quel mare che sentiva cantare, fuori, lungo i fianchi della nave.

Anche Isa, il nei salone, cantava una lieve, dolcissima canzone francese dal ritornello melanconico: Entends-tu ma pensée, Qui te répond tous les soirs? Ma non era per lui il ritornello. Che poteva rispondere, a lui, il pensiero innocente di quella povera bimba? Se

qual pensiero avesse potuto leggere dentro il suo e sorprendere un poco soltanto della tempesta che lo straziava, si sarebbe disolto inorridito. Ma era dolce assai il ritornello e la voce della duchessina era ancora più dolce. Un filo di voce: soltanto un filo, proprio, ma così limpida e pura che faceva pensare ad un raggio d'argento fra le ombre.

Dall'angolo dove s'era rifugiato, Severo Melton vedeva anche le mani della fanciulla correre sulla tastiera in lenti e sommessi accordi: un accompagnamento discreto. Erano belle quelle mani: così belle e così pure! Dovevano sapere, quelle mani, il segreto della carrezza che dà la pace, che acquista la tempesta, che compone tutta l'anima in un'armonia divina.

Non aveva mai osservato prima di allora quelle mani di lei, lunghe, sottili, pallide di un pallore di camesia, freddo, puro, che si muovevano con tanta grazia.

Per la mostra di Emulazione

FRA ARTIGIANI ED OPERAI

Abbiamo sotto l'occhio il regolamento programma della mostra di Emulazione fra gli artigiani e gli operai del Friuli...

E' noto che l'idea di tale mostra è sempre stata una aspirazione della società operaia...

Fra i soci vanno pertanto chiamati i più astorevoli e competenti a costituire il Comitato esecutivo...

Spiccate l'attività della città e della provincia come l'on. Caratti, l'on. Giardini, il sindaco comm. Pecile...

Alta Mostra, possono partecipare gli artigiani, i lavoratori salariati delle officine...

Da ciò appare come gli industriali, i proprietari di stabilimenti, di grandi officine ecc. siano esclusi dalla Mostra...

Quanti lavoratori del ferro e del legno, abilissimi, si confondono in mezzo alla massa dei mediocri che popolano gli stabilimenti...

La Mostra poi ha un altro intento quello di stimolare l'iniziativa individuale, specie nei giovani lavoratori...

Il programma contempla una classificazione dei lavori da esporre in 12 divisioni comprendenti:

- 1. Sculture - 2. Arte - 3. Metallurgia e meccanica - 4. Confezioni - 5. Arti edili - 6. Lavori in legno - 7. Indoratori, tornitori ecc. - 8. Oreficini, fornai, cuochi - 9. Tappeseria e tessitura - 10. Giardinieri, fioristi, ortolani, agricoltori - 11. Arte tipografica - 12. Varie.

Il mercato del terzo giovedì

In questo mese il consueto mercato del terzo giovedì si svolge - polché ieri è festa - oggi venerdì.

La promessa d'una bella giornata portata da un vento freddo di montagna e l'apparizione di un bel sole in un cielo terso, hanno richiamato al mercato molti acquirenti e molti contadini della provincia con i bovini da vendere.

In Giardino Grande, ove si svolge il mercato, fino dalle prime ore della mattinata sono cominciate numerose trattative delle quali daranno domani il risultato.

Visita annuale delle vetture d'estate

Per cura dell'apposita Commissione Comunale del giorno di lunedì 19 corrente, alle ore 8 1/2 antimeridiane avrà luogo la annuale visita alle condizioni delle vetture da noi che fanno servizio per il pubblico.

I modelli

Da qualche tempo osservavamo noi pure il ripetersi di un fatto notevolmente grave. In Piazza V. Emanuele durante lo svolgersi dei programmi musicali, alcuni modelli, muniti di bombe elastiche, lanciavano dei sassolini sul pubblico fido in via Mercatovecchio.

La settimana scorsa uno di questi sassolini girovaganti colpì ad un occhio la domestica del giudice Conte Araldi, che non è ancora perfettamente guarita. Ieri un'altro occhio fu raggiunto e contuso, quello della figlia diciottenne di un portalettera.

Arrestati per porto d'armi

Ieri sera verso le ore 21.30, in piazza S. Cristoforo vennero tratti in arresto per porto abusivo di coltello certi Algis Res di anni 20 da Hlanover (Germania) e Ellersdorfer Giuseppe d'anni 17 da Raucis.

Il Veneto al concorso

Nello scorso anno l'Associazione nazionale della mutualità scolastica bandiva un concorso a premi per la diffusione della mutualità scolastica. Al concorso presero parte numerosi concorrenti...

Mutualità scolastica di Lendinara 1° premio lire 50, Mutualità scolastica di Tossalano 11° premio di lire 50. Alle M. S. di Arzignano, di Bagno a Ripoli e Pianello Val Tidone medaglia grande d'argento del ministero d'agricoltura, industria e commercio...

La commissione aveva inoltre proposto al Ministero alcuni diplomi di benemerita per l'opera attiva prestata a favore della mutualità scolastica agli insegnanti: Zaffira Rapetti Rolli-Battistini, Pamela Zanni, Umberto Ferrari e Gasparini Giochino...

TEATRI

TEATRO MINERVA - Cinema Splendor. Ecco il programma di questa sera: 1. L'ultima conquista. 2. L'eresita celestina (La regina delle film comiche lunga 300 metri)...

GII SPORTS

Foot ball. Ieri, sul campo di foot-ball di via Dante si sono incontrate per la seconda volta, le due squadre dell'Unione Sportiva studentesca e del Collegio Militarizzato Gabellini. Il pubblico non era molto numeroso...

BIANCHERIA Corredi da Sposa e da Casa RECCARDINI E PICCININI UDINE

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA. Visto le Leggi 19 Aprile 1907, N. 184; 2 Maggio 1907, N. 223 e 224; 7 Luglio 1910, N. 484 per la concessione della Tombola Nazionale a favore della Lega Navale Italiana...

BENDE NOTO che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore della Lega Navale Italiana, Industria Ferramentaria Italiana, Istituti Pii di Potenza e dell' Ospedale Civile di Ostuni (Lecce)...

CRONACA DEL FRIULI Da Montebelluna Caltina IL CROLLO D'UN PONTE. Un uomo e due buoi muovono sfaccellati in un burrone. La notizia di una gravissima disgrazia si è sparsa rapidamente in paese.

Da Rovereto

Da alcuni giorni, reduce da Trieste ove era stato alcuno tempo a lavorare era rimpatriato certo Cedraesi Giovanni di anni cinquantacinque. Ieri alcuni passanti passando accanto al cimitero scopersero che un cadavere penzolava dal cancello del breve recinto. Era il cadavere del Cedraesi che non si sa perché si sia ridotto al tristissimo passo.

Paura di scapaccioni d'oltralpe e d'oltremare

Nei nostri calcoli sulla questione delle Assicurazioni, noi ci siamo dimenticati di un elemento importantissimo: lo straniero, e la paurosa reverenza dovuta ai suoi interessi. Perché, si sa se noi non siamo più che riverenti, lo straniero, anche se non è più in casa nostra, allunga le mani dal disopra le Alpi e dal di là dei mari e ci amministra di quelli scapaccioni che intonano il fu Giovanbattista Bonghi!

Ma se ne sono ricordati, per buona fortuna, i patrioti assicuratori. Secondo loro, per quei due benedetti milioni all'anno, (è l'ultimo calcolo dell'amico Pantaleoni), che competevano di diritto divino e per l'etericità alle Compagnie di assicurazioni (seconda parentesi: per avvertire che secondo altri calcoli le compagnie straniere in Italia perdevano per eccesso di altruismo)...

La Francia rifiuterebbe d'ora in avanti di fare con noi i buoni affari che ha sempre fatto. L'Inghilterra invierebbe una dichiarazione di guerra al fu governo sardo. L'Austria si vendicherebbe dichiarando guerra alla Turchia. Gli Stati Uniti, che ci prendono amorosamente in pensione gratis i nostri lavoratori fra i venti e cinquant'anni, e spingono la dolcezza sino a lasciarci tra le braccia quando sono ragazzi da crescere e da mantenere, ed a restituirci quando sono vecchi da seppellire, chiudersero loro le porte in faccia. La Russia, non avendo vivi da rimandare indietro, ci manderebbe i morti, come infatti ha cominciato con le salme di Lamarmora e Montevocchio.

Tale la pietosa visione dei patrioti assicuratori. Noi consiglieremo all'Italia di non lasciarsi troppo spaventare da questa apocalissi. La verità è, come devono sapere gli economisti, che noi in fatto di rappresentanze commerciali, siamo abbastanza bene corazzati. La bilancia commerciale dei nostri affari internazionali, è tutta contro di noi. Questa non sarà una bella cosa in via generale, ma è una fortuna per caso speciale. Vuoi dire infatti che per caso di rappresentanza, noi abbiamo il coltello per il manico.

L'Inghilterra, che compera in Italia pochissimo, e ci vende molto più che non comperi, e che da un pezzo non ci presta nemmeno un soldo, nemmeno quello che presta al Guatemala ed allo Stato di Liberia, che cosa può minacciarci? L'Austria ha ben altri grattacapi economici, per metterci in baghe con noi. La Germania, peggio di quello che fa nella concorrenza contro le nostre industrie, non ci può fare. E l'America, se essa ci fa un piacere nell'accogliere fra le braccia i nostri emigranti, ce lo fa perché, come diceva quella signora, la cosa, in fondo, non dispiace nemmeno a lei.

Il famoso De Lord è figlio di Amadeo di Savoia?

A proposito dell'arresto del famoso conte Amadeo De Lord il Journal assicura che l'arrestato dell'altra sera non è né più né meno che un figlio del defunto Principe Amadeo di Savoia, fratello di Re Umberto, avuto da unione illegittima con una giovane francese, a nome De Lord. Il Journal aggiunge che il Principe Amadeo, prima di morire, affidò il suo figlio illegittimo al Re d'Italia, incaricandolo di consegnargli una somma di cento mila franchi. Ma il giovanotto, fin dalla tenera età, manifestò cattive tendenze. Desolata che suo figlio trascurasse completamente gli studi, la madre, che si era intanto maritata con un nobile veneziano, prese il partito energico di imbarcare il figliuolo come mozzo a bordo di un battello appartenente ad un armatore genovese. Durante quattro anni, il De Lord girò il mondo, e ritornò in Italia, per nulla emendato.

La Svizzera adotta un nuovo fucile

Il Parlamento Svizzero ha deciso dopo lunga e calorosa discussione di dotare la fanteria svizzera di un nuovo fucile adatto alla nuova munizione; avevano votato contro: i socialisti, 2 radicali e due clericali. Le esperienze fatte hanno provato che la nuova munizione è molto superiore all'attuale. Grazie a questa munizione i campioni svizzeri al tiro internazionale di Roma hanno ottenuto dei risultati così soddisfacenti. Per quanto concerne la precisione del tiro a notevole distanza, la nuova munizione svizzera rappresenta una media fra la munizione adottata recentemente dalla Francia e quella della Germania.

Congresso della Lega Navale

Alla presenza della principessa Letizia, di molte autorità, rappresentanze, e comitati si è inaugurato solennemente a Torino il congresso della Lega Navale. Pronunciarono applauditissimi discorsi l'ammiraglio Marchese a nome della sezione di Torino della lega il comm. Tacconi a nome del sindaco. L'ing. Saracatelli della Camera di Commercio, il cav. Stamon per il prefetto; in fine l'on. Aprile vicepresidente generale della Lega pronunziò il discorso inaugurale e terminò acclamato.

Per i ferrovieri delle secondarie

L'«Avanti» dice che gli on. Bissolati e Turati hanno avuto un lungo e cordiale abboccamento col presidente del Consiglio ed il ministro dei Lavori intorno alla recente agitazione dei ferrovieri delle linee secondarie. Secondo l'«Avanti» il presidente del Consiglio ed il ministro dei Lavori sarebbero entrati nel concetto di modificare in legge sull'equo trattamento dei ferrovieri, in modo da estendere i vantaggi al personale dipendente dalle imprese private.

Tullio Panteo, direttore Bordini Antonio, gerente responsabile Tip. Arturo Bonetti via. Tip. Bartolucco

Psiche ASSAGGIATELO! MIGLIORRE DEL COGNAC. F. BISLERI & C. - MILANO

Apprendisti per studio cercasi da importante Casa. Rivolgersi presso l'agenzia di Pubblicità Haasenstejn e Vogler, Via Prefettura Piazzetta Valentini.

Alberghi - Bagni - Villeggiature

ARTA (CARNIA) - Linea UDINE - Tolmezzo - Villasantina 20 Giugno - 30 Settembre Grand Hotel Brassi Stabilimento Idroterapico Rinomatissimo soggiorno alpestro - Clima fresco, asciutto - Acque purissime - Cucina ottima - Massaggio - Elettrotorapia - Illuminazione elettrica - Skating-Ring. Mod. Dirett. Prof. Dr. A. Gradi delle Cliniche Mediche di Bologna - Med. Residente Dr. Erasmo Tornaui, Assist. On. della Clin. Med. di Bologna. Servizio Automobilisti a tutti i treni alla staz. di Tolmezzo. Grassi Cav. Pietro propr.

CHIUSAFORTE Linea Udine-Ponterebba Accreditata Stazione Climatologica Hotel Pesmosca fornito di tutto il comfort moderno - Prezzi modicissimi. - Per informazioni rivolgersi Prop. Fratelli Pesmosca. F. Cogolo unico estirpatore dei OALLI. Via Savorgnana Dietro richiesta si reca in Provincia.

OLIO SASSO L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.60), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso iodato e la Sassiolina, ricostituenti sovranamente ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Moraselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche del famoso Oil Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

Officina - Garage CLOCCHIATTI & C. Via Treppo, 14 - UDINE - Via Treppo, 14 Telefono 4.70 Telegrammi: Garage Clocchiatti - Udine

NOLEGGIO AUTOMOBIL DEPOSITO: STOCK PIRELLI Gomme Pezzi di ricambio Accessori per Chassis e Carrozzeria Vulcanizzazione Gomme. Olio e Grasso Vacuum APERTO LA NOTTE

Automobili «Benz» Della Casa BENZ & C. le - Mannheim Tipi: 20, 30, 45, 60 HP e tipi speciali per cors Ultima vittoria: Record Mondiale Km. 228 all'ora Rappresentante esclusivo per Veneto GIACOMO FERIANI - Padova Via Beato Pellegrino, N. 1 - Telefono 511 CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Magazzino Legnami G. e G. F. Pecile - Udine

Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICATOIO per la stagionatura dei legnami. Laboratorio Serramenti comuni e di lusso DEPOSITO TAVOLE PIALATE ad incastro per pavimento FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

ESANOFELE GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA 15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA F. BISLERI & C. MILANO

FERNET - BRANCA Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO Amaro Tonic, Corroborante, Aperitivo, Digestivo. Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstejn e Vogler, via Prefettura N. 8. Il telefono del «Paese» porta il N. 2.11.

GRANDE EMPIRIO SPORTIVO - PREMIATA OFFICINA MECCANICA DI AUGUSTO VERZA Mercatovecchio - Udine Deposito e Rappresentanza delle Biciclette F. I. A. T. - Torino PEUGEOT - Valentigney (Parigi) FOX-FABRE & GAGLIARDI - Milano THE NEW HUDSON - Birmingham STUCCHI & COMP. - Milano MAINO - Alessandria BICICLETTA POPOLARE L. 130 Deposito accessori pezzi di ricambio e di costruzione Grande assortimento Pneumatici e camere d'aria per Biciclette e Automobili. Macchine da Cucire a mano e a pedale MACCHINE DA SCRIVERE Grande assortimento di tutte le novità sportive Foot Bal - Palle vibrato - Tennis - Rin vigoritori ecc. PREZZI MITISSIMI

# AMARO BAREGGI

È il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè non alcoolico. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico senso che non produce le solite molestie dell'alcool. — Firmato Prof. De Giovanni.

## CREMA MARSALA ALL'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO MARSALA VERGINE sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'alcool. Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATI - ANGELO FABRIS e HONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

### Tosse ostinata

Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni o della gola trovano rimedio salutare nella LACINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardaroli). — È stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed inimitabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

### Gotta - Reumi - Artrite,

neuralgia o qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiole canforato ammoniacale (40 Ogr). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte annulata. È un rimedio accientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione. Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei goticosi ed artrosi, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

### Tisi - Tubercolosi

bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del polmo si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore not-

turno, aumenta il peso del corpo, scompaiono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345

### Le malattie di stomaco

o dell'intestino con l'ANTIPSEPTICO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formula dell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antipsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enterocoloma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lento digiuno, pirosi) costa lire 18 anticipate a Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

### Sangue guasto

malattie antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMI-LACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 Ogr) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera cura scientifica nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompaiono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 6 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

### Il diabete

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura Contardi, fatta con le PILLELOLE LUTINATE VIGIER ed il RIGE-

NERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto spontaneamente che sono guarite con la Cura Contardi, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, sempre lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica a Lombardi e Contardi — Napoli.

### Calvizie - Canizie,

alopexia, forfora o simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazione più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabouran. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, la struggera la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipate; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

### Neurastenia

e simili malattie stimolano gli specialisti a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato sempre il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. È insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea viridis* innocua. Costa lire 10. anticipate.

### NOTA BENE

Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità Lombardi e Contardi a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

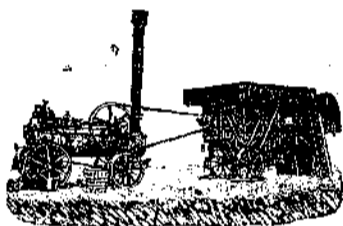


**Liebig**

«La più grande cucina del mondo» potrebbe essere denominata l'insieme delle imponenti officine di proprietà della Compagnia Liebig. Dalla data di fondazione di questa Casa più di sei milioni di buoi sono passati in tale cucina per alimentare la produzione del Vero Estratto di Carne «Liebig».

### SOCIETA' ITALIANA ERNESTO BREDA per Costruzioni Meccaniche

Anonima con sede in MILANO Capitale 14000000 versato Deposito in PADOVA Via Calatalfini N.16 Vendita diretta di



LOCOMOBILI TREBBIATICHE COMPRESSORI STRADALI FERRE da FORAGGI ecc. Cataloghi e preventivi gratis a richiesta

### Le necrologie per il PAESE,

come per i giornali di Venezia «Adriatico» o «Gazzetta di Venezia» nonché per gli altri d'Italia, come «Corriere della Sera», «Secolo», «Tribuna» ecc. ecc. si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità.

### Haasenstein & Vogler Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiando un lavoro spavoloso quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, o togliere il pericolo di spiacevoli involontarie omissioni, così frequentate in sì dolorose circostanze.

**Cerchiamo** ogni Comune signori, signorine, disposte lavorare casa propria, nostro conto, articoli facilissima esecuzione. Guadagno settimanale lire venticinque. Scrivere: Società Artistiche Romane, Via Lupa 29, Roma.



**FARINA ALIMENTARE "ERBA."**

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE



### DITTA CELSO MANTOVANI di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binocoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

**GRANDE ASSORTIMENTO** Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussola, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

**SPECIALITA'** Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni. Impianti di luce a forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini. Vendita e Carica Accumulatori elettrici. Sviluppo e Stampa Negativi fotografici. Deposito lampadine elettriche "Z", o normali. Noleggio o Vendita macchine elettriche per cura.

### Rinforzatevi !!

Fate fiata la vostra esistenza assicurandovi la salute !!

### IL Polifosfol

Vi guarisce — Vi dà energia nuova — Vi rinfancia stabilmente le forze — Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie

Da Celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l' esaurimento nervoso dei nevrosistici e nevropatici.

IL POLIFOSFOL è il ricostituito sicuro, il rimedio ideale di chi si trova affranto in cura fallite.

Un solo flacone L. 3,00 presso il preparatore Chimico Farmacista A. CROBARI in Valdagno (Vicenza) in UDINE presso le Farmacie COMESSATI e FARMACEUTICA PIROLANA

Curatevi colle celebri Polveri dello Stab. Chimico Farmaceutico del

### Cav. Clodoveo Cassarini BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncoplasmo, per tossi, sussurri auricolari nonché cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, i grampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia e malattie in genere.

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle Primarie Esposizioni Internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i reali d'Italia - Si invia opuscolo dei guariti gratis - La vendita nelle primarie Farmacie del mondo.

# Epilettici!

# Nervosi!